

SOMMARIO

<i>Premessa</i>	3
<i>Integrazione atti</i>	4
<i>Punto 1.</i>	4
<i>Punto 2.</i>	6
<i>Punto 3.</i>	6
<i>Punto 4.</i>	6
<i>Punto 5.</i>	7
<i>Punto 6.</i>	7

ALLEGATI FUORI TESTO:

- Schede opere di difesa idraulica

Tavole

-Tavola 1- Carta geologico-strutturale;

-Tavola 2-Carta geomorfologica e dei dissesti;

-Tavola 3-Carta geoidrologica;

-Tavola 4-Carta della caratterizzazione litotecnica dei terreni;

-Tavola 5-Carta dell'acclività;

-Tavola 6-Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica

e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica;

-Tavola 7-Carta degli allagamenti storici e della dinamica evolutiva

-Tavola 8- Carta dei nodi critici e del censimento delle opere idrauliche

Premessa

Con la presente, a seguito della richiesta di INTEGRAZIONE ATTI alla Relazione Geologico – Tecnica per lo studio di adeguamento PAI del Comune di Stazzano, effettuata nel corso del III° Tavolo Tecnico Interdisciplinare del 31 Ottobre 2007, vengono analizzati i seguenti punti:

Richieste ARPA

1. CARTA GEOMORFOLOGICA E DEI DISSESTI (TAV. 2)

Si richiede (ai fini di una migliore definizione dell'area R.M.E.) una valutazione dei possibili apporti solidi provenienti dai dissesti attivi ubicati alle testate del rio Sereigo e dei suoi affluenti per una corretta definizione dei trasporti solidi potenzialmente veicolabili nel tombinamento. La valutazione dovrà anche comprendere una verifica dello stato di stabilità, se non già eseguito in precedenza, dello sbarramento dell'invaso di Masseria Coi.

2. CARTA LITOTECNICA DEI TERRENI (TAV. 4)

Al fine di evitare un utilizzo improprio dei dati geotecnici riportati, si ritiene opportuno inserire espressamente in legenda un'ideale dicitura attestante che i parametri geotecnici associati ai singoli litotipi sono puramente indicativi e pertanto non validi per scopi progettuali.

3. MOSAICATURA

Si sono riscontrate alcune incongruenze in merito alla mosaicatura con il Comune limitrofo di Sardigliano riconducibili ai confini, in particolare nella zona prossima alle Fraz. Vargo e Cuquello ed alla perimetrazione della frana indicata con la sigla FA 5/14 leggermente diversa dalla analoga frana denominata FA5/34 ubicata parzialmente nel territorio di Sardigliano. Si prega, pertanto, di uniformare il quadro dei dissesti e, per quanto possibile i limiti dei confini comunali. Nel caso si optasse di mantenere il quadro presentato, si richiede di motivare tale scelta operativa nella relazione Geologica.

Richieste OO.PP.

CARTA GEOMORFOLOGICA E DEI DISSESTI

4. *Le verifiche idrauliche condotte nel concentrico dovranno permettere di individuare anche i dissesti areali soggetti a portate con tempi di ritorno di 200 e 500 anni.*

5. *la Relazione tecnico illustrativa e di calcolo relativa alla verifica idraulica (Rio Spineto e Rio Sereigo) dovrà essere approfondita. Trattando con maggior dettaglio le procedure eseguite, le formulazioni utilizzate, le sezioni di calcolo, gli output della modellazione e la descrizione approfondita di ogni singolo passo con particolare attenzione a quanto portata definire l'areale proposto quale RME.*

Richieste Difesa Suolo (Torino)
(Effettuata verbalmente)

6. *Adeguare i codici delle opere di difesa idraulica alla metodologia SICOD.*

Integrazione atti

Con la presente integrazione atti si espone il recepimento delle richieste in premessa effettuate al III° Tavolo Tecnico Interdisciplinare.

Punto 1.

- Nel bacino idrografico del rio Sereigo, a monte del concentrico del capoluogo, sono stati rilevati alcuni dissesti attivi, censiti nella tavola geomorfologica con le sigle, FA5/33, FA5/34, FA5/35, FA5/36, FA5/60, FA5/63, FA5/70. Di queste, solo le frane n. 33 e 36, hanno un'estensione che può comportare un sensibile apporto solido nel corso d'acqua principale. La frana n. 33 presenta una superficie di circa 120.000 mq, con una zona centrale, pari a circa 1/3 del totale, particolarmente vulnerabile; in caso di colamento della coltre in dissesto, può essere ipotizzabile la mobilitazione di circa 40.000 mq dell'area di frana per una potenza pari a circa 3 ml con un volume indicativo di 120.000 mc. La frana n. 36 presenta uno sviluppo prevalentemente allungato lungo il versante, all'interno di un impluvio trasversale alla valle principale. Essa è posta in un pendio boscato, caratterizzato da spessori di coltre generalmente piuttosto contenuti. Nel caso di colamento dello strato in dissesto, si ritiene che la porzione di frana più facilmente mobilizzabile sia quella

posta a ridosso della linea di deflusso con l'interessamento di una superficie pari a circa 800 mq per una profondità media di circa 1 ml; da cui si ottiene un volume mobilizzato pari a circa 800 mc. A seguito delle valutazioni suddette, risulta auspicabile un intervento di riassetto idrogeologico nell'ambito della frana n. 33. Le verifiche idrauliche sono state comunque condotte ipotizzando il tratto tombinato del concentrico, completamente occluso, e pertanto nelle condizioni di deflusso più sfavorevoli.

- Per quanto riguarda la verifica dello stato di stabilità dell'invaso di Masseria Coi, è stata effettuata una ricerca presso i vari enti, a partire dai documenti esistenti in Comune. Ciò ha permesso di evidenziare che la pratica di adeguamento alla normativa vigente è stata iniziata ma non risulta ancora conclusa positivamente. Recentemente è stato presentato dal proprietario dell'invaso, una "Perizia tecnica definitiva" a Firma dell'ing. Davide Mariscotti, (allegato in copia fotostatica) e risulta in attesa dell'approvazione dall'Autorità Regionale competente in materia. Attualmente vige un'ordinanza sindacale che ordina il mantenimento del livello dell'invaso a non meno di 4 ml sotto il coronamento dello sbarramento. In attesa della definizione della procedura di collaudo, si dovrà continuare a far osservare tale ordinanza (allegata).

Punto 2.

In legenda è stata inserita la dicitura che i parametri geotecnici sono puramente indicativi e non possono essere in alcun modo assunti per eventuali progettazioni o verifiche di stabilità.

Punto 3.

Sono state corrette le incongruenze in merito alla mosaicatura con il Comune limitrofo di Sardigliano riconducibili ai confini, in particolare nella zona prossima alle Fraz. Vargo e Cuquello ed alla perimetrazione della frana indicata con la sigla FA 5/14 leggermente diversa dalla analoga frana denominata FA5/34 ubicata parzialmente nel territorio di Sardigliano. Per uniformare tale mosaicatura sono stati utilizzati i confini catastali del territorio comunale.

Ciò ha prodotto la parziale revisione di tutte le tavole a corredo dello studio di compatibilità idraulica e idrogeologica del territorio di Stazzano.

Punto 4.

Le verifiche idrauliche nel concentrico, eseguite dall'Ing. Silvano Carrea, sono state estese ai dissesti areali soggetti a portate con tempi di ritorno di 200 anni, considerando i tratti tombinati completamente ostruiti. Ciò ha comportato la parziale revisione della Tav. 6 "Carta di sintesi della pericolosità geomorfologia e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica". Tenendo conto di tale condizione particolarmente sfavorevole, unitamente ai limiti morfologici dell'alveo di piena straordinaria del Rio Sereigo nella porzione interna al concentrico, si ritiene che la fascia di dissesto areale indicata nella carta geomorfologia e dei dissesti sia quella massima raggiungibile anche a seguito di una piena con tempi di ritorno di 500 anni.

Le rivisitazioni della carta di sintesi, ha comportato la perimetrazione di un'area IIIb del concentrico (area IIIb n. 25), adiacente alla proposta di RME. Essa viene analizzata nella tabella seguente, con l'indicazione di possibili interventi di riassetto.

Area IIIb n.	Tipo di Dissesto	Intereventi di sistemazione possibili	Tempi di realizzazione
25. Capoluogo Via A. Fossati, area ex fornaci.	Esondabilità a carattere torrenziale e di rigurgito EeA	Attività di previsione e sorveglianza Modellamento e sistemazione dell'alveo del Rio Sereigo a monte dell'intubamento Adeguamento dei tratti tombinati di via A. Fossati e sotto l'area delle ex fornaci. Realizzazione di un programma di manutenzione ordinaria per la pulizia degli alvei e di verifica costante della funzionalità degli intubamenti	Breve termine Breve termine Medio termine Medio termine

Punto 5.

La relazione illustrativa e di calcolo è prodotta a parte a firma dell'Ing. Silvano Carrea.

Punto 6.

I codici delle opere di difesa idraulica sono stati adeguati alla metodologia SICOD. Per uniformare le sigle della Tav. 8 (carta dei nodi critici e del censimento delle opere idrauliche) alle schede di rilevamento, anche queste ultime sono state rivisitate e riportate di seguito.